

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.

"TARDI TI HO AMATO, BELLEZZA TANTO ANTICA E TANTO NUOVA, TARDI TI HO AMATO. ED ECCO CHE TU STAVI DENTRO DI ME E IO ERO FUORI E LÌ TI CERCavo. E IO, BRUTTO, MI AVVENTAVO SULLE COSE BELLE DATE CREATE. ERI CON ME ED IO NON ERO CON TE. MI TENEVANO LONTANO DA TE QUELLE CREATURE, CHE, SE NON FOSSERO IN TE, NEPPURE ESISTEREBBERO. MI HAI CHIAMATO, HAI GRIDATO, HAI INFRANTO LA MIA SORDITÀ. MI HAI ABBAGLIATO, MI HAI FOLGORATO, E HAI FINALMENTE GUARITO LA MIA CECITÀ. HAI ALITATO SU DI ME IL TUO PROFUMO ED IO L'HO RESPIRATO, E ORA ANELO A TE. TI HO GUSTATO E ORA HO FAME E SETE DI TE. MI HAI TOCCATO E ORA ARDO DAL DESIDERIO DI CONSEGUIRE LA TUA PACE".

(DALLE CONFESIONI DI S. AGOSTINO, VESCOVO)

CARISSIMI AMICI,

LA RICERCA DEL REGNO DI DIO È IL MOTIVO PORTANTE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA DI QUESTA DOMENICA, POSTA ESATTAMENTE A METÀ DEL TEMPO ORDINARIO. CERCARE INNANZI TUTTO IL REGNO DEI CIELI E LA SUA GIUSTIZIA È QUANTO GESÙ CI CHIEDE NEL VANGELO, IL RESTO VIENE DOPO E TROVA SENSO COMPIUTO PROPRIO ALLA LUCE DI QUESTO FONDAMENTALE IMPEGNO DI OGNI CRISTIANO MUNITO DI BUONA VOLONTÀ. INIZIANDO QUESTA NUOVA LETTERA HO PRESO IN PRESTITO LE PROFONDE PAROLE DEL GRANDE AGOSTINO, VESCOVO D'IPPONA, UNO CHE DELLA RICERCA DI DIO SE NE INTENDEVA, AVENDOLO CERCATO INCESSANTEMENTE SIN DALLA SUA GIOVINEZZA, ANCHE SE SPESSO IN LUOGHI E SITUAZIONI SBAGLIATE.

MA LA SUA COSTANZA VENNE ABBONDANTEMENTE PREMIATA, ORIGINANDO UN INTENSO E STRAORDINARIO RAPPORTO DI AMORE TRA LA CREATURA E IL SUO CREATORE.

OGGI GESÙ CON DELLE SEMPLICI PARABOLE VUOLE METTERCI SERIAMENTE SULLA VIA CHE PORTA AL REGNO DEL PADRE, MA BISOGNA PARTIRE DAL SOGNO DI SALOMONE.

① LA VISIONE NOTTURNA DI SALOMONE: 1 RE 3,5.7-12

LA PRIMA LETTURA CI NARRA UN IMPORTANTE SOGNO FATTO DAL RE SALOMONE (PACIFICATORE), FIGLIO DI DAVIDE, L'INIZIATORE DELLA GRANDE DINASTIA CHE ARRIVERÀ FINO A GIUSEPPE, IL PADRE-CUSTODE DI GESÙ DI NAZARETH.

NELLA PRIMA FASE DEL SUO REGNO, IL GIOVANE SALOMONE GIUNSE DAVVERO AI VERTICI DELLA SAPIENZA CONCESSA AGLI UOMINI E CHIESE A DIO STESSO LA COSA PIÙ IMPORTANTE PER CHI SI ASSUME IL GRAVOSO COMPITO DI GOVERNARE UN POPOLO: DOCILITÀ DI CUORE UNITA ALLA CAPACITÀ DI SCEGLIERE IL BENE E COSÌ POTER RENDERE PIENA GIUSTIZIA A TUTTI. È UNA RICHIESTA CHE DOBBIAMO FARE ANCHE NOI, PUR NON ESSENDO CHIAMATI A GOVERNARE UN POPOLO ABBIAMO COMUNQUE DEI DOVERI IMPRESCINDIBILI NEI CONFRONTI DEL NOSTRO PROSSIMO E SICURAMENTE IN TANTE OCCASIONI CI È STATA CHIESTA UN'OPINIONE SE NON UNA VERA E PROPRIA PRESA DI POSIZIONE.

QUESTO NONOSTANTE LA NOSTRA SOCIETÀ SIA DIVENTATA UN LUOGO OVE CHI DEVE PRENDERE DECISIONI SCEGLIE SPESSO DI DELEGARE ALTRI PERCHÈ "ESPERTI" IN QUALCHE SETTORE SPECIFICO, UN MONDO ORMAI CONSEGNATO A CONSULENTI E PERITI...!

ECCO DUNQUE PER NOI LE TRE BASI DEL BUON AGIRE QUOTIDIANO: AVERE UN CUORE DOCILE, CIOÈ MISERICORDIOSO, UMILE, CAPACE DI AMARE I PROPRI SIMILI; SAPER AGIRE CON GIUSTIZIA, SENZA COMPROMESSI E FACILI SCAPPATOIE E INFINE DISTINGUERE IL BENE DAL MALE, OPERAZIONE NON SEMPRE "SCONTATA" IN UNA SOCIETÀ FLUIDA COME QUELLA CONTEMPORANEA, TENDENZIALMENTE PRONTA A DARE RAGIONE A TUTTO E A TUTTI.

② LA CHIAMATA AL SERVIZIO DEL REGNO DI DIO: RM 8, 28-30

S. PAOLO VUOLE RAMMENTARE AI CRISTIANI DI ROMA (MA NON SOLO) CHE ALLA BASE DELLA VITA CRISTIANA C'È PRIMA DI TUTTO UN GRANDE PROGETTO DI DIO: È SEMPRE SVA L'INIZIATIVA, NEL CAMPO SPIRITUALE NON CI SONO ABILI CONQUISTATORI DI DOTE, NON SONO LE INIZIATIVE UMANE QUELLE CHE CONTANO DAVVERO, MA È L'AMORE INFINITO DEL PADRE A DARE SENSO E COMPUTEZZA A TUTTO L'UNIVERSO.

ALLE SPALLE DELLA NOSTRA BREVE E FRAGILE ESISTENZA ESISTE E PERSISTE UNO SCONFINATO AMORE DI DIO; NONOSTANTE I NOSTRI FREQUENTI FALLIMENTI ABBIAMO SEMPRE LA POSSIBILITÀ DI RITROVARE IL SENSO DEL PELLEGRINAGGIO TERRENO E COSÌ RECUPERARE LA DIMENSIONE DEL SERVIZIO VERSO I NOSTRI FRATELLI.

DI FRONTE A QUESTE PAROLE È QUANTO MAI OPPORTUNO RENDERCI CONTO DELLA NOSTRA REALE INCAPACITÀ NEL COGLIERE LA GIUSTA PROSPETTIVA DELLE COSE DI DIO: DI FATTO SIAMO COSTANTEMENTE COINVOLTI NELLE COSE DEL MOMENTO O A BREVE SCADENZA E CI TROVIAMO IN DIFFICOLTÀ QUANDO DOBBIAMO LEGGERE IL NOSTRO QUOTIDIANO ALLA LUCE DELLA VISIONE ETERNA, ACCOGLIENDO LA CHIAMATA VOLUTA ALL'INIZIO DEI TEMPI. QUANTA PROFONDA COMMOWIONE SGORGA DAL NOSTRO CUORE QUANDO PENSAMO A DIO PADRE, CHE NELL'ATTO DI CREARE L'INTERO UNIVERSO GIÀ PENSAVA CON INFINITA TENEREZZA ALLA VITA FUTURA DI CIASCUNO DI NOI!

E QUALE PREZZO HA PAGATO VOLONTARIAMENTE GESÙ PER SALVARCI DALLE INSIDIE DEL MALIGNO E DALL'OSCURITÀ DELLA MORTE!

MI PARE SIA UN OTTIMO ESERCIZIO SPIRITUALE QUOTIDIANO QUELLO DI VALUTARE IL FLUIRE DEL TEMPO ALLA LUCE DI UNA CHIAMATA PERSONALE POSTA IN ESSERE DA DIO.

③ L'IMPORTANZA DELLA GIUSTA RICERCA: MT 13, 44-52

L'EVANGELISTA MATTEO, NELL'ULTIMA PARTE DEL TREDICESIMO CAPITOLO DEL SUO VANGELO, CI PRESENTA TRE BREVI PARABOLE RACCONTATE DA GESÙ AI SUOI ENTUSIASTI UDITORI; PROVO A COGLIERE IN ESTREMA SINTESI, UNA RIFLESSIONE PER CIASCUNA DI ESSE.

NELLA PRIMA PARABOLA IL REGNO DEI CIELI È PARAGONATO A UN TESORO NASCOSTO, TROVATO E POI MESSO AD OGNI COSTO IN SALVO DAL FORTUNATO POSSESSORE.

IL REGNO QUINDI VA CERCATO CON IMPEGNO, IN UNA RICERCA DESTINATA A COINVOLGERE TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI, IN UN CLIMA PIENO DI GIOIA E ANCHE DI LODEVOLE ATTEZIONE, IN QUANTO IL TESORO "PRIMA" DI ESSERE GODUTO VIENE MESSO AL RIPARO DAL MONDO ESTERNO, SEMPRE PRONTO A SVIARE CHI HA BUONE INTENZIONI.

LA SECONDA PARABOLA È MOLTO SIMILE ALLA PRECEDENTE, APPARE PERÒ LA FIGURA DEL MERCANTE, NON PIÙ QUINDI UN UOMO QUALSIASI. EGLI È COLUI CHE POSSIEDE L'ABILITÀ DI FAR FRUTTARE CIÒ CHE È IN SUO POSSESSO, COINVOLGE GLI ALTRI NELLA SUA VITA LAVORATIVA, SA VALUTARE CON PRECISIONE LA MERCE PREZIOSA.

MI PARE CHE QUESTE CARATTERISTICHE CI AIUTINO ANCORA DI PIÙ AD ENTRARE NEL CUORE DELL'INSEGNAMENTO ORALE DI GESÙ: NULLA AVVIENE PER CASO, IL MAESTRO E MESSIA SCEGLIE CON ESTREMA ATTEZIONE ANCHE I PIÙ PICCOLI DETTAGLI CHE SPESSO A NOI PAIONO SECONDARI O COMUNQUE DI CONTORNO AD UN MESSAGGIO PIÙ AMPIO. ED ECCOMI INFINE DI FRONTE ALLA TERZA PARABOLA DEL VANGELO ODIERNO.

QUESTA VOLTA IL REGNO DEI CIELI È PARAGONATO AD UNA RETE DA PESCA GETTATA NEL MARE E PRONTA AD ACCOGLIERE QUALSIASI TIPO DI PESCE, BUONO O CATTIVO. SOLO QUANDO ESSA È PIENA VIENE PORTATA A RIVA PER PROCEDERE ALLA SCELTA DEL PESCATO, IN TRANQUILLITÀ (SEDUTI).

GESÙ A QUESTO PUNTO INSERISCE UN INSEGNAMENTO CHE CI LASCIA A BOCCA APERTA: SI TRATTA DEL GIUDIZIO FINALE, REALTÀ DI FEDE UN PÒ DIMENTICATA DALLA PREDICAZIONE CONTEMPORANEA, ALMENO SECONDO LA MIA SENSAZIONE DI UOMO E MINISTRO.

CERTO, LA FORNACE ARDENTE E LO STRIDORE DI DENTI NON CI PIACCIONO, MA È BENE PENSARCI SPESSO SE DAVVERO VOGLIAMO EVITARE LA TRAGEDIA FINALE!

IL SIGNORE INOLTRE CHIEDE AI SUOI DISCEPOLI SE HANNO CAPITO BENE LE PAROLE DELLE PARABOLE E FORSE LO CHIEDE ANCHE A NOI IN QUESTO PRECISO MOMENTO.

IL BRANO EVANGELICO SI CHIUDE POI IN MODO UN PÒ ENIGMATICO E VOGLIO ALLORA SPENDERE QUALCHE BREVE PAROLA PER INTERIORIZZARLO MEGLIO.

NOI SIAMO "LO SCRIBA DIVENTATO DISCEPOLO", CIOÈ LE PERSONE CHE DOPO AVER LETTO, ASCOLTATO E MAGARI SCRITTO SU ARGOMENTI BIBLICI, FACCIAMO TESORO DEGLI INSEGNAMENTI DELL'ANTICO TESTAMENTO (COSE ANTICHE) E DEL NUOVO TESTAMENTO (COSE NUOVE), PER VIVERE LA VITA DI FEDE SENZA SMETTERE DI CERCARE OGNI GIORNO LE PERLE PREZIOSE CHE DIO PONE SULLA NOSTRA STRADA.

CHIEDIAMO CON FERVORE AL SIGNORE CHE CI SOSTENGA NEL NOSTRO CAMMINO DI CERCATORI DEL VERO, DEL BENE E DEL BELLO PER GIUNGERE COSÌ A SUO TEMPO AL GIORNO DELLA SCELTA FINALE CHE NON SPETTA A NOI, CERTO, MA CHE NELLA MASSIMA UMILTÀ DESIDERIAMO SIA BEN LONTANA DALLA FORNACE A CUI GESÙ ACCENNAVA NEL VANGELO.

MARIA SANTISSIMA, COLEI CHE NON HA PERSO NEMMENO UNA DELLE PERLE PREZIOSE, CI SOSTENGA IN OGNI ATTIMO DI RICERCA E RENDA FRUTTIVO IL NOSTRO IMPEGNO CRISTIANO.

VI ABBRACCIO CON AFFETTO,

VOSTRO don *Luca*.